

APPRENDIMENTO NON FORMALE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE: COME E PERCHÉ

ALL'INTERNO **La raccolta delle evidenze**

Un'esperienza IVC di successo

Il percorso vincente di Asia

L'App Aki provata per voi

Uno strumento utile anche
per l'IVC

L'Anno europeo delle competenze

Opportunità di crescita per
i cittadini

Rubrica/A chiare lettere

Professioni regolamentate
e non

Con il rap, occasioni di lavoro per giovani detenuti

La raccolta delle evidenze, occhio e pazienza



Frederic Lord Leighton, Greek girls picking up pebbles by the sea, dominio pubblico



ANNO EUROPEO DELLE COMPETENZE

Lasciati ispirare, coinvolgiti,
diventa abile è lo slogan

a cura della Redazione

Il 9 maggio è stato inaugurato dalla Commissione europea l'[Anno europeo delle competenze](#) con lo scopo di favorire l'apprendimento permanente e sviluppare le competenze dei lavoratori. Tra gli obiettivi specifici, è da sottolineare l'impegno verso investimenti maggiori, più efficaci e inclusivi, il rafforzamento della pertinenza delle competenze e l'allineamento con le opportunità del mercato del lavoro.

Un faro su una realtà complicata

Ma al di là degli impegni significativi anche in termini di investimenti, la realtà è

LA RACCOLTA DELLE EVIDENZE, LA FASE CRUCIALE NELLA COSTRUZIONE DEL DOSSIER

di Stefania Spallanzani

TROVA L'EVIDENZA, UN MOMENTO TOPICO

Con il termine evidenza si intende qualunque prova/strumento/documento che il candidato può utilizzare come elemento per dimostrare di possedere una data competenza. L'elemento deve essere dunque 'parlante, espressivo, capace di dimostrare in maniera oggettiva e indiscutibile (o di lasciar dedurre in maniera attendibile) il possesso e l'esercizio della competenza presa in esame'. Vediamo nel dettaglio le tre possibilità contemplate dagli Indirizzi operativi del Sistema regionale IVC.

LE TRE TIPOLOGIE PREVISTE

Evidenze documentali. Sono documenti che rappresentano prove di acquisizione di apprendimenti e di esperienza rapportabili agli standard della figura: attestazioni di lavoro, di corsi di formazione, lettere di encomio, lettere di referenze.

Molto bello ma non basterà per essere certificati...



Società dei falegnami e dei maestri industriali di Torino, fondata nel 1862. Diploma, pubblico dominio

complicata. Le transizioni verde e digitale, la globalizzazione e i cambiamenti in atto hanno già inciso su tutte le professioni modificando le competenze di cui l'economia europea ha bisogno per crescere in modo sostenibile e competitivo. E non si è ancora pronti ad affrontare tali mutamenti. Infatti, ben quattro cittadini europei su dieci non dispongono delle competenze digitali di base. Il 77% delle aziende dell'Ue dichiara di avere difficoltà a trovare lavoratori con le competenze necessarie. I più recenti dati Eurostat parlano di un ampio deficit in tutto l'ambito della formazione continua. Infatti, solo il 37% degli adulti ha l'abitudine di seguire corsi di formazione. Al contrario, gli obiettivi sociali dell'Ue per il 2030 prevedono che almeno il 60% degli adulti dovrà partecipare ogni anno ad attività di formazione, per raggiungere un tasso di occupazione di almeno il 78%. Sempre entro il 2030, almeno l'80% degli adulti dovrà possedere le competenze digitali di base.

E proprio il concetto di 'prove di acquisizione di apprendimenti ed esperienza' deve essere la lente d'ingrandimento con cui esaminare i documenti.

E, così, seguendo questa impostazione, appaiono certamente convincenti le mail di ringraziamento di clienti indirizzate specificatamente al candidato, il libro degli ospiti per un gestore di *bed and breakfast*, i complimenti di un cliente scritti in un biglietto di ringraziamento. O, perfino, nel caso, per esempio, di un'assistente agli anziani, il necrologio del defunto con il ringraziamento dei parenti rappresenta una testimonianza significativa.

Chi ha operato in situazioni più strutturate può produrre gli esiti di prove pratiche, effettuate dopo un corso di addestramento in azienda: anche questa un'evidenza molto rilevante.

E, infine tra le diverse prove possibili, citiamo il report di autovalutazione delle proprie prestazioni lavorative, validato da un superiore, un documento non difficile da trovare in contesti aziendali.

Evidenze di prodotto. Possono essere progetti, disegni tecnici, filmati, manufatti che testimoniano specifici apprendimenti.

Per chi aspira, per esempio, alla certificazione di redattore web sono i testi pubblicati su un sito o, per un *web designer*, i siti, le piattaforme, i *blog*, i portali o pagine *social*. Questo tipo di prova sarà frequente in chi svolge attività manuali, come il falegname o il sarto.



Schizzi di Interior design. Carlo Migiardi. 1960.png, Schizzi di progetto per arredi per un cliente privato, Missile17 [Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo 4.0](https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/)

UN'APP PROVATA PER VOI

Pensata per valutare le
attitudini alla mobilità,
ma utile anche per l'IVC



di Chiara Biffoni

Si chiama Aki App (aki-app) e serve ad autovalutare le proprie competenze, forse uno degli aspetti più difficili da fare.. Per fortuna la tecnologia va in soccorso con Aki pensata per valutare soprattutto le competenze acquisite tramite esperienze all'estero, può essere usata anche da chi non è mai stato fuori dal proprio paese.

A dispetto del suo nome, non è un'applicazione da cellulare, ma un sito sul quale, previa registrazione, si possono compilare alcuni questionari con lo scopo di aiutare l'utente a dare un

Evidenze di azione. Sono resoconti nei quali sia palese il comportamento del candidato e le corrispondenti competenze utilizzate rispetto allo standard. Si può trattare di registrazioni audio/video di momenti lavorativi, le testimonianze di colleghi, e di superiori.

E' utile riassumerle in una relazione per mettere in luce, per ciascuna attività svolta e indicata nel Dossier, il contesto di lavoro, le modalità di realizzazione, gli obiettivi, i risultati e gli apprendimenti, le conoscenze acquisite e messe in atto, le problematiche affrontate ed altro di rilevante.

Sono altrettanto convincenti i documenti di registrazione di specifiche attività: per esempio, gli interventi settimanali di sanificazione di un'addetta alle pulizie in un uno studio medico. Oppure, un registro cartaceo compilato di entrata e uscita merci nel caso di un operatore di magazzino.

Lo scritto può essere realizzato anche sotto forma di "racconto", utilizzando modalità di presentazione a discrezione del candidato.

Non è raro, insomma, per chi ha già lavorato almeno 1600 ore, anche in piccole realtà, produrre una documentazione che attesti il 'saper fare'. Più difficile, invece per coloro che, come, per esempio, una baby-sitter ha operato in un contesto familiare dove non sono presenti particolari documentazioni dell'attività svolta.

In questo caso, potrebbe essere necessario ri-costruire le evidenze: con un filmato in situazione, con la descrizione di una giornata tipo o con le altre modalità sopra evidenziate.

UN PARTICOLARE TIPO DI PROVA, LA DESCRIZIONE DI UN EPISODIO SIGNIFICATIVO

Altrettanto interessante è la possibilità di presentare lo "studio di casi" per mettere in luce, rispetto ai contenuti della singola competenza individuata, le conoscenze e abilità applicate, i riferimenti teorici utilizzati, il processo di costruzione dell'attività e di raggiungimento dell'obiettivo professionale.

valore alle proprie competenze e a evidenziarne la "forza". L'esito del test è immediato: i pallini colorati indicano il livello di possesso di una competenza.

Aki può essere utile per un percorso IVC?

E' certamente adatta a utenti con esperienze/competenze acquisite all'estero in diversi ambiti: studio, tirocini/stage, lavoro, volontariato, ma può essere utilizzata anche da un tecnico di accompagnamento come primo momento di riflessione con il candidato. Molto interessante è il fatto che, ad ogni competenza valutata, il candidato può descrivere esempi concreti di situazioni vissute: un passaggio che può aiutare a imparare a narrare le proprie competenze.

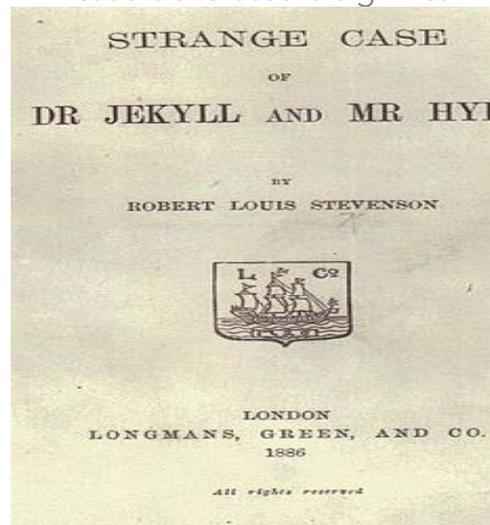
Il caso concreto, anche come racconto di episodi significativi accaduti durante l'attività, deve illustrare l'esercizio delle abilità richieste per ciascuna competenza.

E' di facile costruzione ed evidenzia direttamente l'esperienza pratica e l'agire vero e proprio della competenza. La scelta dell'episodio o degli episodi deve essere pertinente: o perché riguarda situazioni tipiche in cui ha agito il candidato o perché mette in particolare luce una competenza chiave.

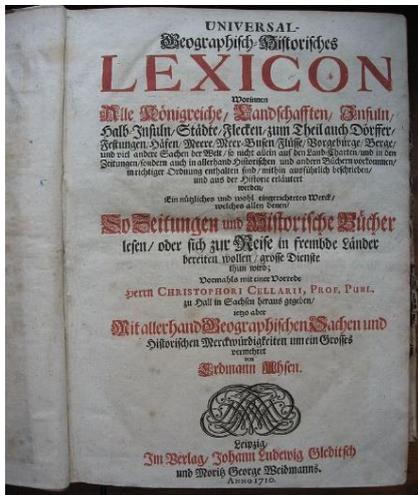
Attenzione, però: il racconto deve essere circostanziato: come, dove, perché è accaduto il fatto che si vuole narrare, cercando di fare emergere anche le circostanze in cui gli apprendimenti sono stati attivati e il livello di padronanza raggiunto.

Quindi, anche se può sembrare uno strumento convincente, tuttavia rischia di trasformarsi in un *boomerang* con una descrizione uniforme e piatta, indebolendo così la forza stessa dell'evidenza o, peggio, trasformarsi in un racconto troppo ricco di particolari ma non focalizzato.

Il caso deve essere significativo, non necessariamente strano



Frontespizio della prima edizione londinese di 'Strange Case of Dr Jekyll and Mr Hyde' (1886). Scansionato da me da 'The Annotated Dr Jekyll and My Hyde' di Richard Dury (2005), ISBN 8875440301, dominio pubblico



Universal-Geographisch-Historisches Lexicon, dominio pubblico

LE PAROLE PER DIRLO

Professioni e formazione regolamentata, ordini e collegi, facciamo chiarezza

a cura della Redazione

Professione regolamentata. 1) l'attività, o l'insieme delle attività, il cui esercizio è consentito solo a seguito di iscrizione in Ordini o Collegi o in albi, registri ed elenchi tenuti da amministrazioni o enti pubblici, se la iscrizione è subordinata al possesso di qualifiche professionali o all'accertamento delle specifiche professionalità; 2) i rapporti di lavoro subordinato, se l'accesso ai medesimi è subordinato, da disposizioni legislative o regolamentari, al possesso di qualifiche professionali; 3) l'attività esercitata con l'impiego di un titolo professionale il cui uso è riservato a chi possiede una qualifica professionale; 4) le attività attinenti al settore sanitario nei casi in cui il possesso di una qualifica professionale è condizione determinante ai fini della retribuzione delle relative prestazioni o della ammissione al rimborso; 5) le professioni esercitate dai membri di un'associazione o di un organismo di cui all'Allegato I del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206.

Formazione regolamentata. Qualsiasi formazione che, secondo le prescrizioni vigenti, è specificamente orientata all'esercizio di una determinata professione e consiste in un ciclo di studi completato, eventualmente, da una formazione

SOS FAQ

Le risposte sono formulate nell'ambito delle attività del Centro Risorse, sulla base delle domande degli operatori al Servizio

di Silvia Dorigati

Se la persona decide, dopo aver iniziato il percorso di IVC, di interromperlo subito, ottiene comunque un beneficio?

Certo. Al termine della fase iniziale, cioè dell'Individuazione, viene rilasciato il Documento di Trasparenza. Può succedere, infatti, che non sussistano le condizioni minime di successo del riconoscimento. In questo caso, l'operatore concorda con l'interessato l'interruzione del servizio, rilasciando al candidato questo documento. Ma, ancor prima, cioè nella fase di accesso ed individuazione delle competenze, l'operatore fornirà l'esito dell'istanza di accesso al servizio di IVC: dove verrà indicato il giudizio negativo, motivandolo, e dove

professionale, un tirocinio professionale o una pratica professionale, secondo modalità stabilite dalla legge.

Attività di lavoro riservata. Attività di lavoro riservata a persone iscritte in albi o elenchi ai sensi dell'articolo 2229 del codice civile nonché alle professioni sanitarie e ai mestieri artigianali, commerciali e di pubblico esercizio disciplinati da specifiche normative.

Professione non organizzata in ordini e collegi. L'attività economica, anche organizzata, volta alla prestazione di servizi o di opere a favore di terzi, esercitata abitualmente e prevalentemente mediante lavoro intellettuale, o comunque con il concorso di questo, con esclusione delle attività riservate per legge a soggetti iscritti in albi o elenchi ai sensi dell'articolo 2229 del codice civile, delle professioni sanitarie e relative attività tipiche o riservate per legge e delle attività e dei mestieri artigianali, commerciali e di pubblico esercizio disciplinati da specifiche normative.

Ordine professionale. Istituzione di autogoverno di una professione riconosciuta dalla legge, avente il fine di garantire la qualità delle attività svolte dai professionisti. Lo Stato affida ad essa il compito di tenere aggiornato l'albo e il codice deontologico, tutelando la professionalità della categoria. I soggetti che ne fanno parte devono essere iscritti in un apposito albo, detto albo professionale.

Sono enti pubblici autonomi e soggiacciono
alla vigilanza del Ministero della Giustizia.

Collegio professionale. Molto spesso usato come sinonimo di Ordine professionale. Un lontano decreto del 1924 riserva l'iscrizione all'ordine solo ai laureati. Attualmente questo requisito non sussiste più. Ad esempio, si parla di collegio per i notai e di ordine per i giornalisti quando, per quest'ultimo caso, non è richiesta la laurea.

verranno suggeriti ulteriori percorsi, per valorizzare le esperienze formative e/o lavorative maturate e presentate dal candidato.

Se un candidato prosegue il percorso, ma, dopo avere ottenuto la validazione, si ferma, quanto fatto è stato inutile?

No, assolutamente. Il cittadino potrà sempre, in qualsiasi momento, decidere di intraprendere la fase successiva, quella della certificazione. Infatti, il documento di validazione ottenuto ha comunque un valore: è un'attestazione, cosiddetta di parte seconda, rilasciata da un Ente titolato, a seguito di una valutazione.

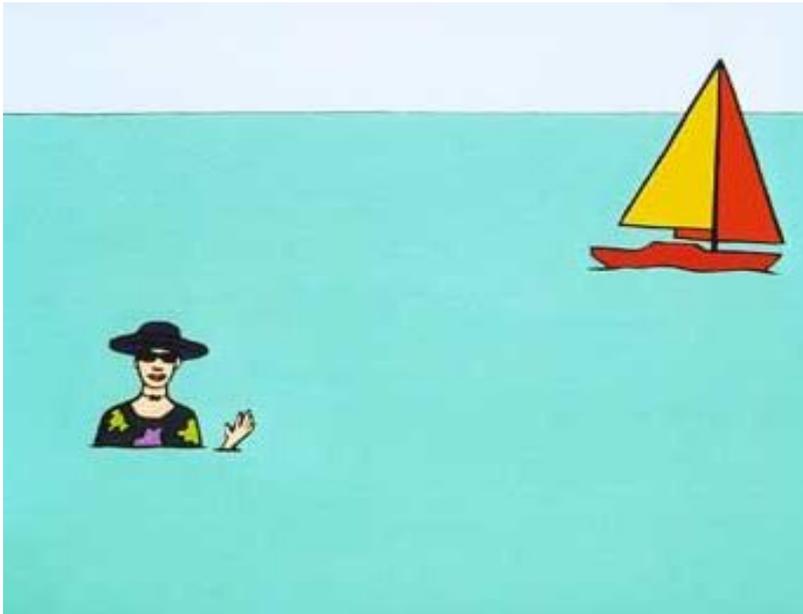
La commissione può non validare l'intero profilo, ma solo alcune competenze?

Si. A seguito della sessione di validazione per l'intero profilo di un candidato, è possibile che solo alcune competenze della figura professionale siano valutate positivamente. In questo caso, però, l'Ente titolato deve supportare il candidato

Asia, a gonfie vele verso il futuro

Al lavoro come collaboratrice nei servizi all'infanzia grazie alla certificazione delle sue competenze

a cura della Redazione



*Waving goodbye and sailing into the future di Charles Thomson
<http://www.stuckism.com/thomson/index.html> Copyright © Charles Thomson, stuckism.com. Rilasciato sotto GFDL. Questo file è concesso in licenza con GFDL e CC-BY-SA-3.0.*

Felice ed anche emozionata, Asia a luglio ha ricevuto dall'Assessore regionale Simona Ferro la qualificazione di "Collaboratore ai servizi per l'infanzia". E se lo è meritato tutto questo titolo, dopo due anni intensi passati a maturare le sue competenze.

La storia

'Asia è arrivata da noi in un periodo non semplice della sua vita "racconta Silvia Bisso Direttore regionale di Isforcoop ". Era sicuramente demotivata e anche stanca di non trovare una collocazione lavorativa.

A prendere in carico il suo caso all'interno di Isforcoop è stata Marisa Massolo che ha articolato il personale progetto di inclusione lavorativa di Asia.

nella compilazione di un nuovo dossier, inerente la/le competenze validate.

L'Ente titolato può concedere una deroga rispetto ai requisiti di esperienza richiesti?

No. I requisiti di esperienza sono le 1600 ore, negli ultimi dieci anni inerenti alla figura. Questa, infatti, è la soglia minima, indicata negli Indirizzi operativi regionali, per testimoniare il possesso delle competenze richieste. Unica eccezione è quella inerente al percorso sulle competenze di cittadinanza, da parte dei giovani inseriti in progetti di servizio civile.

È prevista, da parte della Commissione di validazione, la valutazione di evidenze non inserite nel dossier informatizzato?

No. L'oggetto di valutazione è il dossier, che deve essere chiuso nel sistema prima della sessione di validazione
Quando può essere attivato l'intervento di un esperto di contenuto?

Durante il processo, su richiesta dell'ente, per fornire

‘Siamo molto felici perché è la prima qualifica individuale a livello regionale che deriva da una progettualità che adotta una metodologia di forte integrazione fra diverse azioni. ‘spiega Massolo. ‘Asia, infatti, ha affrontato questo percorso alternando attività laboratoriali e di aula con esperienze stage.

La scelta professionale: ‘mi piacerebbe lavorare con i bambini’

La giovane, affiancata dalla tutor e dallo staff di formatori di Isforcoop, nel corso del secondo e terzo anno, ha maturato la sua decisione: fare la collaboratrice ai servizi per l’infanzia, un lavoro che le piaceva e per cui si era sempre sentita tagliata.

‘Tutti insieme abbiamo, quindi, analizzato e individuato le mansioni, le situazioni e le modalità di lavoro che meglio rispondevano alle conoscenze e abilità necessaria alla certificazione per il profilo scelto’, conclude Massolo.

L’esperienza sul campo

Durante la fase di stage svolta presso l’asilo ‘I cuccioli di Winnie’, Asia ha potuto acquisire le competenze professionali e quelle *soft* specifiche.

L’impegno della struttura ha permesso di costruire da zero le evidenze necessarie.

Sono stati prodotti filmati, materiali video del lavoro e una relazione in cui Asia raccontava come svolgeva quotidianamente la sua attività. Questa raccolta è sfociata in una validazione delle competenze acquisite e in una successiva fase di certificazione da parte di Alfa Liguria in qualità di ente titolare.

La valenza dell’IVC per l’ente

Nel corso dell’ultimo triennio, Isforcoop ha inserito questa metodologia di lavoro per offrire valore aggiunto ai giovani, alle persone fragili e maggiormente distanti dal mercato del lavoro. o a chi, avendo alcune difficoltà, anche temporanee, non riuscirebbe a rispondere alle richieste delle aziende.

il parere tecnico professionale sulla sostenibilità della documentazione in possesso del candidato. Costituisce presidio e garanzia, in termini di responsabilità, del contenuto della valutazione. Il consiglio comunque è: il prima possibile, per verificare la sostenibilità della candidatura.

Se, nell’Ente titolato, non è disponibile, momentaneamente, l’esperto di contenuto, c’è una possibilità di reperimento?

Si. È possibile contattare il Servizio di certificazione delle competenze di Alfa Liguria per avere l’elenco dei nominativi ‘in chiaro’.

NASCONO DAL RAP OPPORTUNITA' PROFESSIONALI PER GIOVANI AUTORI DI REATO



a cura della Redazione

Promuovere occasioni di riscatto, di inclusione sociale e di lavoro. Sono gli obiettivi del Progetto per giovani detenuti Erasmus+' ['Music for Freedom'](#) iniziato a novembre 2022 a Genova e che a luglio 2023 ha visto i [partner](#) europei, con Arci Liguria come capofila, incontrarsi per un evento internazionale nella nostra città.

Acquisire competenze specifiche e non solo espressive

Nel progetto, il rap è stato pensato come una potente leva anche per fare acquisire ai ragazzi competenze specifiche. Come? Attivando nelle carceri laboratori per la produzione e studi di mixaggio dove è possibile maturare saperi tecnici e digitali e poter accedere così a professionalità richieste e innovative, come per esempio, la gestione informatica del suono nelle produzioni audiovisive.

Obiettivi ambiziosi

In 36 mesi si allestiranno sei laboratori stabili di produzione, in sei paesi europei (Italia, Turchia, Romania, Belgio, Portogallo e Germania), di cui quattro in carcere e due all'esterno in collegamento con il sistema penitenziario. Verranno coinvolti almeno 15 *youth workers* per sviluppare corsi di formazione con un numero minimo di 80 giovani detenuti

Sarà determinante la collaborazione con etichette musicali

I partner saranno anche impegnati per offrire opportunità di lavoro, creativo, artistico e tecnico sia durante il periodo detentivo sia successivamente, grazie allo sviluppo di sinergie con le aziende del settore.

IVC HOWLETTER è a cura del Team del Servizio IVC delle Competenze:

Elisabetta Garbarino, Silvia Dorigati, Stefania

Spallanzani, Chiara Biffoni.

In fase di registrazione al Tribunale di Genova.

Responsabile del servizio:

Elisabetta Garbarino

Suggerimenti, richieste, critiche sono ben accetti, scrivere a:

certificazionecompetenze@alfaliguria.it

PROSSIMAMENTE

- Le soft skills



Via San Vincenzo, 4

16121 GENOVA

tel.: +39 010 2894 315/314

fax: +39 010 255921

www.alfaliguria.it

Howletter non costituisce fonte ufficiale. Pertanto, eventuali errori materiali non possono essere adottati in cause di giudizio o rivalsa verso Alfa Liguria.